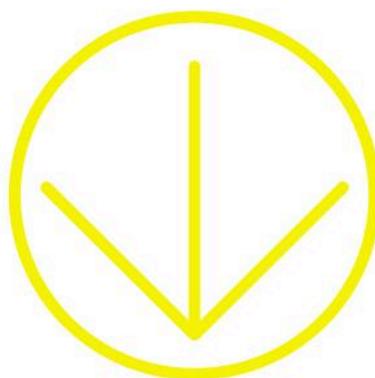




LILA

**Supporting GBV
survivors**

LILA – SERVIZIO INTEGRATO DI SUPPORTO
UNICO RIVOLTO ALLE DONNE VITTIME DI
VIOLENZA E AI LORO FIGLI PER FAR FRONTE
AI BISOGNI DERIVANTI DALLA CRISI
COVID-19.



Valutazione



Co-funded by
the European Union



Indice

1. Introduzione	1
2. Framework valutativi e metodologia	4
2.1 Strumenti valutativi	6
2.2 Criticità nella valutazione e strategie di mitigazione	7
3. La donna al centro: valutazione del cambiamento che il programma di supporto ha portato alle beneficiarie	8
4. Capacity building per professionist* - valutazione dei training	23
4.1 Metodologia dei questionari	24
4.2 Partecipanti	25
4.3 Risultati	26
4.4 Temi particolarmente rilevanti per il loro lavoro	26
4.5 Valutazione del training	28
4.6 Comprensione dei training	28
5. Valutazione da parte degli stakeholder	30
6. Process evaluation	33
7. Conclusioni	35
8. Lessons learned and raccomandazioni	37

1. Introduzione

La violenza di genere (GBV), in tutte le sue forme di espressione, dalla violenza nelle relazioni di intime (IPV) alla tratta di esseri umani, costituisce una violazione di molteplici diritti umani a cui il Progetto LILA cerca di **trovare una soluzione attraverso un approccio olistico**¹. Le conseguenze della violenza di genere non danneggiano solo le donne direttamente coinvolte, ma ostacolano la costruzione di una società egualitaria per tutt*.

L'incidenza reale di questo fenomeno era già sottovalutata prima della **pandemia di COVID-19**, ma ulteriori ricerche mostrano come le misure di controllo del virus e le chiusure attuate in tutti i Paesi dell'UE abbiano aumentato il rischio di violenza per le donne e i/le loro figli* e come abbiano limitato il loro accesso ai servizi di supporto e aiuto. Naturalmente, **il sostegno alle donne che subiscono violenza ne ha risentito**: i servizi psicologici, legali e di orientamento professionale sono stati spesso temporaneamente chiusi a causa delle misure anti-COVID-19 e in alcuni casi sostituiti con servizi online.

Le misure anti-COVID-19 hanno **aggravato il rischio di diverse forme, tra loro intersecate, di discriminazione** contro le donne e aumentato il rischio di violenza contro le donne appartenenti a gruppi vulnerabili ed emarginati. Tra questi, le donne anziane, le donne e le ragazze con disabilità, le donne migranti, le donne senza fissa dimora e le vittime di tratta.

Le evidenze indicano, e la ricerca desk del progetto LILA lo ha ulteriormente verificato², che la pandemia **ha esacerbato lacune già esistenti** nella prevenzione e nella lotta alla GBV e ha evidenziato l'inadeguatezza dei servizi di assistenza per le donne che subiscono violenza³.

È quindi necessario richiamare l'attenzione sul livello di crescita della violenza sessuale e di genere e fornire alle donne un supporto appropriato e adeguato.

Secondo la Convenzione di Istanbul⁴, infatti, le istituzioni devono garantire alle donne che subiscono violenza "assistenza, alloggio, istruzione, formazione e assistenza nella ricerca di un impiego", ma c'è ancora un enorme divario tra ciò che dice la legge e la

¹ Sinco, L., Goldner, L., Saint Arnault, DM. (2021) "The Trauma Recovery Actions Checklist: Applying Mixed Methods to Holistic Gender-Based Violence Recovery Actions Measure", *Sexes*, 2 (3), pp. 363-377.
<https://doi.org/10.3390/sexes2030029>

² LILA Project team (2022). Service analysis and country scenarios on gender-based violence after Covid-19 in Spain, Belgium, Greece and Italy. Deliverable 2.1 Project LILA.

³ EIGE (2021) Gender Equality Index 2021: Health.

⁴ Council of Europe, Convention on Preventing and Combating Violence Against Women and Domestic Violence, 201, art. 20.

realità, come evidenziato dai dati dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)⁵.

Attualmente, la maggior parte dei programmi nazionali ed europei non risponde alle esigenze delle donne né prevede congedi per il tempo necessario a riprendersi dalla violenza. **Nelle politiche attuali manca l'applicazione di un approccio intersezionale e multiservizio. Il progetto LILA** ha cercato, attraverso le sue attività, di mostrare come un approccio simile possa essere più efficace **nel rispondere ai bisogni specifici e collettivi delle donne** che escono da situazione di violenza.

Il presente rapporto intende **informare sui cambiamenti apportati dal progetto** - positivi e negativi, voluti e non voluti, diretti e indiretti - e utilizzare i risultati per migliorare il sistema in corso, fornire delle linee guida per interventi futuri e aprire possibili nuove piste di progetto.

Nel **processo di valutazione**, analizzeremo sia i risultati - ciò che è stato raggiunto in termini di cambiamenti materializzati sui gruppi target (valutazione **d'impatto**) - sia i processi - e come è stato raggiunto (valutazione **dell'attuazione**).

In primo luogo, troverete una **sintesi del progetto**, seguita dalla **metodologia** utilizzata per effettuare la valutazione.

Segue un'analisi dei **tre gruppi target**: beneficiari, formatori e stakeholder.

La parte successiva è dedicata all'**analisi del processo**.

La conclusione, invece, consiste nelle **lessons learned** e in alcune **raccomandazioni** per una possibile implementazione futura del progetto LILA.

⁵ EIGE (2022) Gender Equality Index 2022: The COVID-19 pandemic and care.

LILA – Servizio integrato di support unico rivolto alle donne vittime di violenza e ai loro figli per far fronte ai bisogni derivanti dalla crisi Covid- 19.		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	DURATA	24 mesi
<p>Obiettivo generale: Progettare, implementare e valutare un programma di sostegno completo e su misura rivolto alle donne che subiscono violenza di genere e ai/alle loro figl* in base ai loro bisogni individuali, prestando particolare attenzione ai bisogni derivanti dalla crisi sociale ed economica dovuta alla pandemia di Covid-19.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuare un progetto pilota basato su un intervento psicosociale al fine di fornire un sostegno globale rivolto alle donne vittime di violenza di genere e figl*; • Incoraggiare la cooperazione e la collaborazione tra i servizi di supporto esistenti; • Contribuire all'identificazione dei bisogni emergenti delle donne nel contesto COVID; • Fornire alle donne strumenti per aumentare la loro resilienza e prevenire ulteriori relazioni violente; • Rafforzare l'indipendenza economica delle donne attraverso il sostegno alla ricerca di lavoro. 	DATA D'INIZIO	Marzo 2022
	DATA DI FINE	Febbraio 2024
	CODICE DI RIFERIMENTO	101049286 - LILA
	FINANZIATO DA	Unione Europea CERV-2021-DAPHNE
	NAZIONI E PARTNERS	ABD - Asociación Bienestar y Desarrollo (leader) - Spain ACRA - Italy DIOTIMA - Greece PAYOKE - Belgium
ATTIVITA'	BENEFICIAR*	80-200 donne 100 professionist* 200 stakeholders
<p>Implementazione, a livello pilota, di una serie di interventi integrati e mirati volti a fornire pieno sostegno alle donne che hanno subito violenza di genere (GBV) e figl*. gli interventi comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di sostegno psicologico individuale e di gruppo; • Consulenza legale specializzata; • Servizi di supporto alla formazione professionale e all'inserimento nel mercato del lavoro; • Servizi di supporto alla relazione genitoriale e alla conciliazione familiare. 		

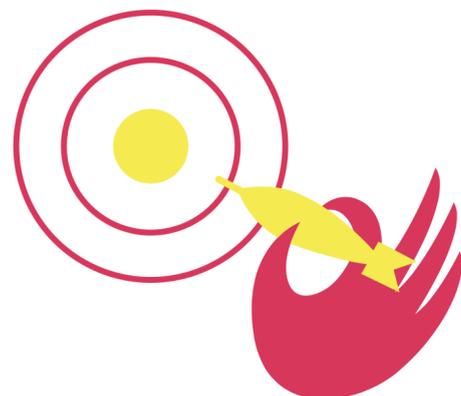
2. Framework valutativi e metodologia

Lo scopo principale di questa valutazione è quello di **valutare l'efficacia con cui il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi e l'impatto sociale generato**. In particolare, questo report si concentrerà su:

1. L'impatto del progetto sulle beneficiarie;
2. I cambiamenti nelle conoscenze, nella consapevolezza e nelle pratiche dei partner e degli stakeholder;
3. La valutazione dei risultati raggiunti dal progetto e dai pilot attuati da ciascun partner;
4. L'analisi dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce del progetto (SWOT);
5. La rilevanza, la coerenza, l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità dell'intervento (criteri OCSE-DAC).

La valutazione ha riguardato tutti e quattro i Paesi coinvolti nel progetto: Italia, Spagna, Belgio e Grecia, con tutti i dati raccolti da ciascun partner grazie al coordinamento di ACRA. Sono state utilizzate metodologie quantitative (questionari), qualitative (focus group) e un'analisi della letteratura esistente.

Inoltre, la valutazione è stata guidata dall'allineamento di tutte le attività di valutazione con gli standard internazionali dei diritti umani, coerentemente con i valori universali dell'"approccio basato sui diritti umani" definiti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con il quadro teorico Evaluating Human Development (EHD) e con l'applicazione di una lente di genere e intersezionale alla progettazione della valutazione.



Utilizzando una prospettiva intersezionale, nell'analisi le donne non sono considerate un gruppo omogeneo, ma soggettività diverse che affrontano discriminazioni intersecanti basate su altre caratteristiche oltre al genere, come razza, età, orientamento sessuale e identità di genere, disabilità e così via⁶. Al fine di comprendere come i bisogni e le richieste delle diverse donne siano plasmati da forme di oppressione strutturali e sovrapposte, questo approccio viene utilizzato nella valutazione del Progetto LILA.

⁶ Hankivsky, O., Grace, D., Hunting, G. *et al.* "An intersectionality-based policy analysis framework: critical reflections on a methodology for advancing equity". *Int J Equity Health* 13, p. 119 (2014). <https://doi.org/10.1186/s12939-014-0119-x>

2.1 Strumenti valutativi

In linea con la metodologia descritta, il team di valutazione ha sviluppato una serie di strumenti di raccolta dati necessari per valutare i risultati del progetto. Tali strumenti sono riportati nella tabella seguente:

	Soggetti coinvolti	Strumenti	Materiale raccolto
VALUTAZIONE D'IMPATTO	80 donne provenienti da percorsi di violenza; staff dei partner	2 Questionari: entrata/uscita	180 questionari pre pilot (entrata) + 88 questionari post pilot (uscita)
	100 partecipanti ai training	Questionari per partecipanti ai training	70 partecipanti hanno compilato il questionario
	20 stakeholders	Questionari/interviste/discussioni/focus group	ABD: 4 interviste ACRA: 1 focus group Diotima: 1 focus group Payoke: 2 questionari
VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE	Staff dei partner (coinvolto in diversa misura e con diversi ruoli nel progetto)	Interviste o focus groups	ABD: 2 interviste ACRA: 1 focus group Diotima: 1 focus group Payoke: 1 focus group

2.2 Criticità nella valutazione e strategie di mitigazione

Il limite principale è rappresentato dal fatto che i questionari relativi alle beneficiarie sono stati compilati in parte dalle operatrici e in parte dalle operatrici assieme alle beneficiarie. Questo ci ha permesso però di avere una percezione da due prospettive diverse. Inoltre, in alcuni casi, le domande sono state modificate dalle operatrici per essere più comprensibili per le beneficiarie a livello linguistico.

Questa scelta è stata dettata dalla volontà di alcuni partner di "mettere la donna al centro" e di darle voce in prima persona piuttosto di cercare di interpretare la loro percezione del cambiamento che stavano vivendo grazie al progetto pilota.

Tuttavia, per garantire la rappresentatività del campione, la valutazione viene sempre tenuta separata per i diversi partner e poi viene fornita un'analisi complessiva.

3. La donna al centro: valutazione del cambiamento che il programma di supporto ha portato alle beneficiarie

Iniziamo con l'analisi del primo dei 3 indicatori: le beneficiarie dirette, ossia le donne che escono da un percorso di violenza che beneficeranno del programma di sostegno.

Indicatori
Almeno 80 donne (20*paese) partecipano al pilot.
Almeno 90% delle donne che partecipano sono soddisfatte della loro partecipazione al pilot (72 donne).
Almeno 90% delle donne che partecipano dichiarano che la partecipazione ha avuto un impatto positivo sul loro benessere.

Strumenti
180 questionari pre-pilot+ 88 questionari post-pilot raccolti dai 4 partners.

Per la valutazione, il questionario è stato suddiviso in 4 macro aree:

- Miglioramento dell'autostima/situazione **psicologica**;
- Acquisizione di competenze utili per l'**inserimento lavorativo e competenze linguistiche**;
- Miglioramento della situazione dal punto di vista **legale**;
- Aiuto nella **cura parentale** e miglioramento della loro rete.

Grazie al pilot sviluppato nell'ambito del progetto LILA, le donne hanno avuto accesso a una serie di servizi professionali come il supporto psicosociale, il supporto legale, il rafforzamento delle capacità di cura genitoriali, l'acquisizione di abilità e competenze utili per l'inserimento lavorativo. In tutti i territori, il pilot ha funzionato da febbraio 2023 a dicembre 2023, con alcune partecipanti impegnate solo per pochi mesi mentre altre sono rimaste coinvolte per un periodo più lungo. Tuttavia, tutti i servizi di supporto si sono conclusi entro dicembre.

In particolare, tre partner del progetto (ABD, Acra/Cadmi e Diotima) hanno assistito principalmente donne che hanno subito violenza di genere insieme ai/alle loro figl*, con un'attenzione particolare alle donne rifugiate e migranti nel caso degli ultimi due partner. Payoke, l'altro partner, si è concentrato sul sostegno ai minori vittime di tratta sessuale attraverso il modus operandi "loverboy". I problemi affrontati dalle donne coinvolte nel progetto e il contesto da cui provengono (sia il tipo di violenza che il contesto geografico) sono piuttosto vari, ma il pilot è stato concepito per essere funzionale e adattabile a tutti i diversi casi. **La valutazione risultante dai questionari riflette quindi le diverse situazioni ma anche un filo conduttore.**

La violenza di genere (**GBV**) viene qui **utilizzata come termine ombrello** per indicare qualsiasi atto dannoso perpetrato contro una persona e basato su differenze socialmente attribuite (di genere) tra maschi e femmine⁷. **Alcuni dei fattori che rendono le donne più vulnerabili alla violenza di genere** (discriminazione di genere, povertà, disastri naturali, conflitti, scarse infrastrutture scolastiche e sanitarie) **sono simili alle cause principali della tratta di esseri umani** e fungono da fattore di spinta⁸. Se alcune delle cause sono comuni, anche alcuni dei problemi di chi ne è coinvolto sono comuni.

Un secondo aspetto da evidenziare prima di procedere all'analisi vera e propria è che **ogni partner ha deciso autonomamente come compilare il questionario**. Nella maggior parte dei casi è stato compilato dalle operatrici che hanno poi riportato una valutazione della beneficiaria, in altri casi il questionario è stato compilato dall'operatrice insieme alla beneficiaria. In questo secondo caso, il questionario è diventato non solo uno strumento per raccogliere dati, ma anche **uno strumento per**

⁷ UNICEF, UNFPA, UNDP, UN Women. "Gender Equality, UN Coherence and You". Citato in UN Gender Equality Glossary.

⁸ Winrock International, Addressing Inter-linkages between Gender-Based Violence and Trafficking in Persons to Prevent Reinforcement of Inequalities 2012.

riflettere insieme alle beneficiarie sul loro percorso e per favorire la loro consapevolezza. Questo metodo ha permesso di ridurre la distanza tra operatrice e beneficiaria, simile a quella tra intervistatore e intervistato che troviamo in ogni tipo di ricerca⁹.

L'ultimo punto su cui è necessario richiamare l'attenzione è il fatto che in certi casi **alcuni termini delle domande sono stati modificati** pur mantenendo l'obiettivo valutativo della domanda. Questo è avvenuto sia perché il questionario è stato creato in inglese e nelle traduzioni nelle lingue di ogni Paese, come accade in ogni traduzione, i termini hanno assunto sfumature legate al contesto e alla lingua, sia perché **il linguaggio ha una funzione particolarmente importante nella pratica femminista**¹⁰, come ha sottolineato specificamente una partner.

I questionari sono organizzati in **10 aree**, ognuna delle quali conteneva domande specifiche. La valutazione del cambiamento è stata fatta attraverso una domanda specifica sul cambiamento percepito posta alla fine di ogni area nei questionari di uscita. Le risposte sono state mantenute divise per ciascuno dei 4 partner per evidenziare eventuali differenze date dal contesto, ma nell'analisi è stata data anche una valutazione complessiva.



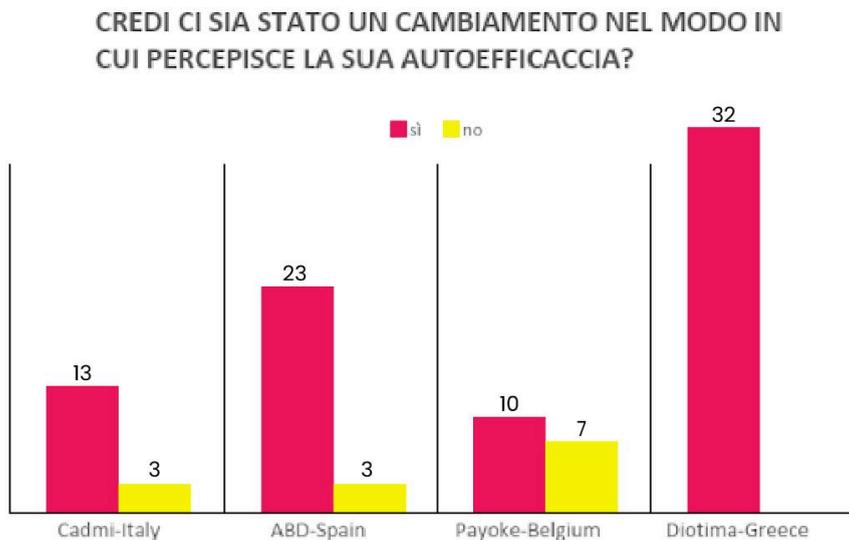
⁹ Weber, S., Thomas, S. (2021). Engaging in Gender-Based Violence Research: Adopting a Feminist and Participatory Perspective. In: Bradbury-Jones, C., Isham, L. (eds) Understanding Gender-Based Violence. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-030-65006-3_16.

¹⁰ Borges, G. M. (2017). Violence Against Women and Girls as Human Rights Violation: Creating a Common Language Against Gender-Neutral Views of Abuse.

Area 1 – Efficacia (di sé) percepita

La prima area riguarda l'efficacia (di sé) percepita: le domande poste riguardavano la capacità percepita di raggiungere gli obiettivi che ogni donna si pone. Si tratta di una domanda chiave sia per la valutazione dell'efficacia del pilot, sia perché mostra su quali valori è stato costruito il pilot stesso. Questa domanda si concentra in realtà sulla volontà della donna di intraprendere un percorso di vita libero dalla violenza senza pensare però che questo percorso dipenda solo da lei. Da un lato c'è la volontà della donna, dall'altro il rapporto con l'operatrice e il resto dell'associazione, ma soprattutto un sistema dei servizi del centro.

Per quasi tutte le beneficiarie (86%) il cambiamento nell'autoefficacia è stato positivo.



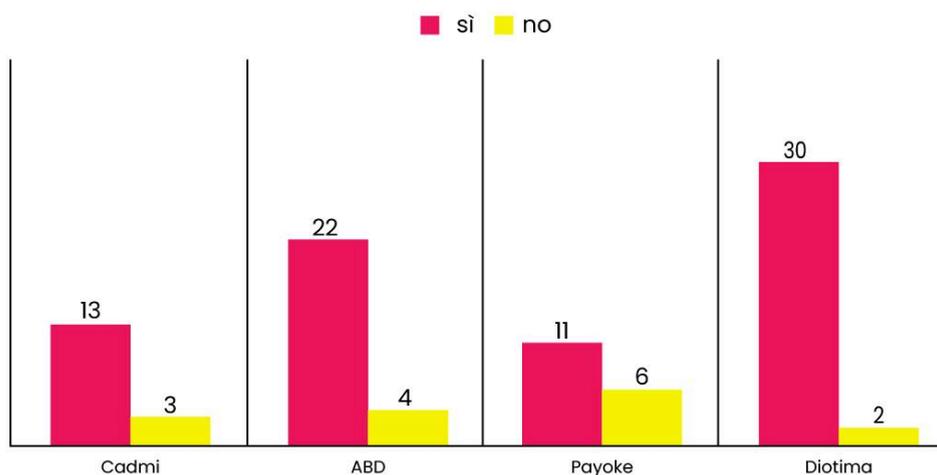
Area 2 - Autostima

La GBV colpisce l'integrità fisica e psicologica delle persone e ne **mina l'autostima**. Non influisce solo sulla **salute fisica**, ma anche su quella **mentale** e può portare ad autolesionismo, isolamento, depressione e tentativi di suicidio. Gli effetti possono essere ancora maggiori per le donne che sono **già socialmente vulnerabili** e che subiscono discriminazioni dovute ad altri fattori come la situazione economica, l'origine geografica, l'orientamento sessuale o la disabilità. L'esperienza della violenza di genere, la paura e l'intimidazione da parte del partner hanno un effetto importante sulla percezione di sé delle donne. Di conseguenza, molte soffrono di bassa autostima¹¹.

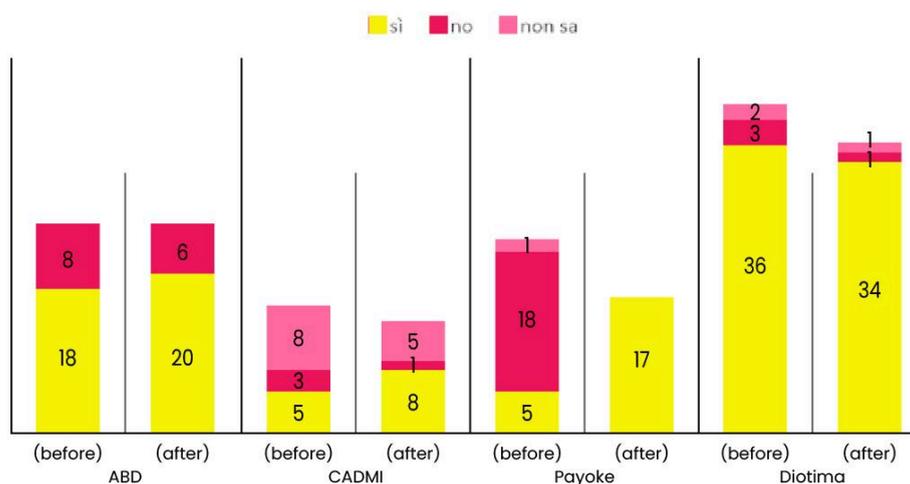
Per **l'86%** delle donne che hanno partecipato al pilot, c'è stato un **cambiamento positivo** nel modo in cui percepiscono la loro autostima e/o il modo in cui si sentono con sé stesse. Infatti, all'inizio del progetto, il 60% delle donne sembrava/diceva di essere soddisfatta di sé; mentre nei questionari di uscita il 70% di coloro che li hanno compilati ha dichiarato di essere soddisfatta di sé.

¹¹ Alazne Aizpitarte et al, The Impact of Intimate Partner Violence on Women in Criminal Courts: Beyond the Victim-Survivor Dichotomy, *Victims & Offenders* (2023). [DOI: 10.1080/15564886.2022.2159904](https://doi.org/10.1080/15564886.2022.2159904)

CREDI CI SIA STATO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NEL MODO IN CUI LEI PERCEPISCE LA SUA AUTOSTIMA E/O NEL MODO IN CUI PENSA A SE' STESSA?



SEMBRA SODDISFATTA DI SE' STESSA?



12

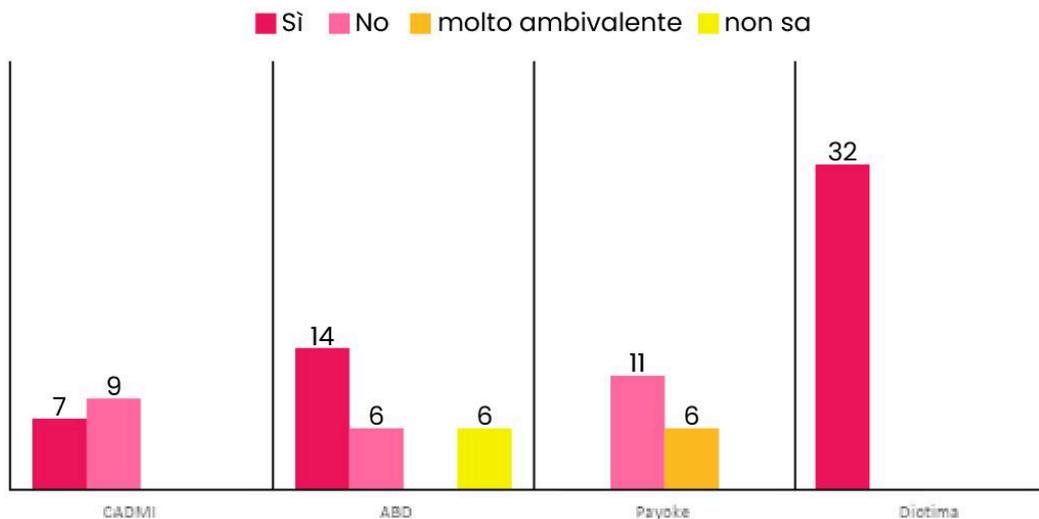
¹² La discrepanza nei dati tra prima e dopo è dovuta al fatto che alcune donne, come spesso accade con servizi di questo tipo, non sono tornate al centro, lasciando il progetto prima del previsto.

Area 3 – (Auto)-percezione del support sociale da parte della famiglia, amic* e altre persone

Uno degli aspetti comuni della violenza nelle relazioni intime è l'isolamento della donna dalle persone a lei vicine¹³. L'isolamento delle donne è un altro modo in cui i maltrattanti esercitano il loro potere sulle partner. Amic* e familiari possono non riconoscere la portata dell'abuso quando le donne si isolano. Questo gruppo di domande indaga il cambiamento rispetto alla percezione delle relazioni. Questo non solo influisce sui due aspetti indagati nell'area 1 e nell'area 2 e sul benessere psicofisico della donna, ma ha anche un'influenza sull'empowerment socio-economico. Infatti, molto spesso le relazioni informali (amicizie, ex-collegh*) aiutano il reinserimento lavorativo¹⁴.

Per **il 66%** delle beneficiarie **c'è stato un cambiamento** nel modo in cui valutano il sostegno ricevuto da familiari, amic* e altre persone, mentre per il 5% questo cambiamento può essere molto ambivalente.

Pensi che ci sia stato un cambiamento nel modo in cui lei percepisce il supporto che riceve dalla famiglia, dagli amici e dalle altre persone intorno a lei?



¹³ Barnes, M., Szilassy, E., Herbert, A. *et al.* Being silenced, loneliness and being heard: understanding pathways to intimate partner violence & abuse in young adults. a mixed-methods study. *BMC Public Health* 22, 1562 (2022). <https://doi.org/10.1186/s12889-022-13990-4>

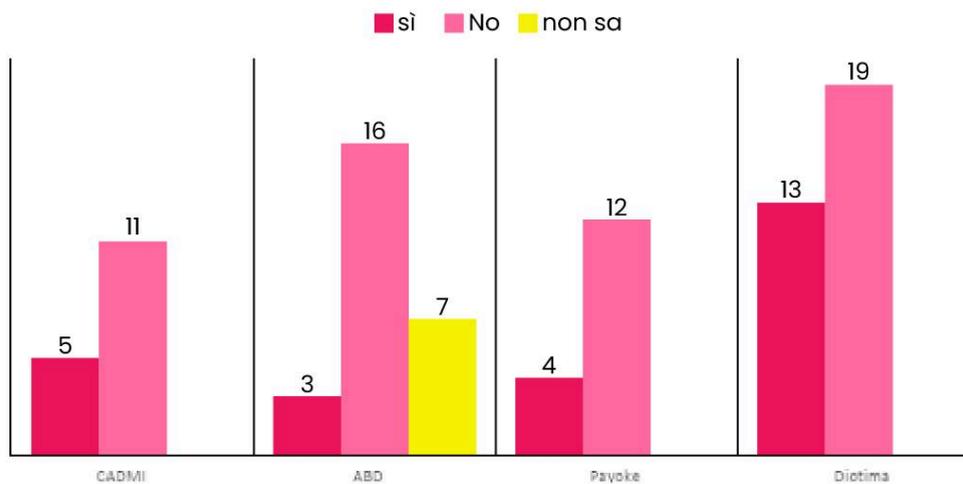
¹⁴ Hetling, A., & Postmus, J. (2014). Financial literacy and economic empowerment of survivors of intimate partner violence: Examining the differences between public assistance recipients and nonrecipients. *Journal of Poverty*, 18 (2), 130-149.

Area 4 – Depressione, ansia o sintomi PSDT

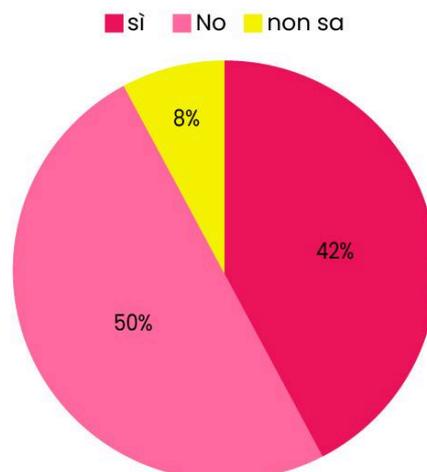
Anche la quarta area è collegata alle precedenti, ma si è rivelata più impegnativa, sia nella compilazione del questionario che nella valutazione. Infatti, si ritiene complicato valutare specifiche condizioni di salute mentale se gli operatori non hanno una formazione psicologica specifica.

Tuttavia, **il cambiamento percepito è stato positivo per il 42% delle partecipanti.**

Pensi che ci sia stato un cambiamento nella sua situazione psicologica (con riferimento ai sintomi associati alla depressione e PTSD)



Pensi che ci sia stato un cambiamento nella sua situazione psicologica (con riferimento ai sintomi associati alla depressione e PTSD?)



Area 5 – Competenze lavorative e Area 10 – Competenze linguistiche

“Lei ha mostrato entusiasmo per il nuovo Corso professionale e ha cominciato a pensare al lei come una donna libera e indipendente”

L'indipendenza socio-economica è un fattore cruciale per le donne che escono da percorsi di violenza. Fornisce alle donne le condizioni materiali per fare liberamente delle scelte per sé stesse e per i/le figli* a carico (se presenti)¹⁵. La stabilità economica influisce sulla decisione delle donne di lasciare il maltrattante, se convivono, e di poter lasciare le case rifugio. L'indipendenza economica è una condizione fondamentale per uscire da una condizione di violenza e previene anche una potenziale ricaduta.

Sebbene ciò sia evidente da diverse ricerche e sia presente nella legislazione europea in materia di GBV, **esiste ancora un enorme divario** tra ciò che dice la legge e la realtà, come evidenziato dai dati dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)¹⁶.

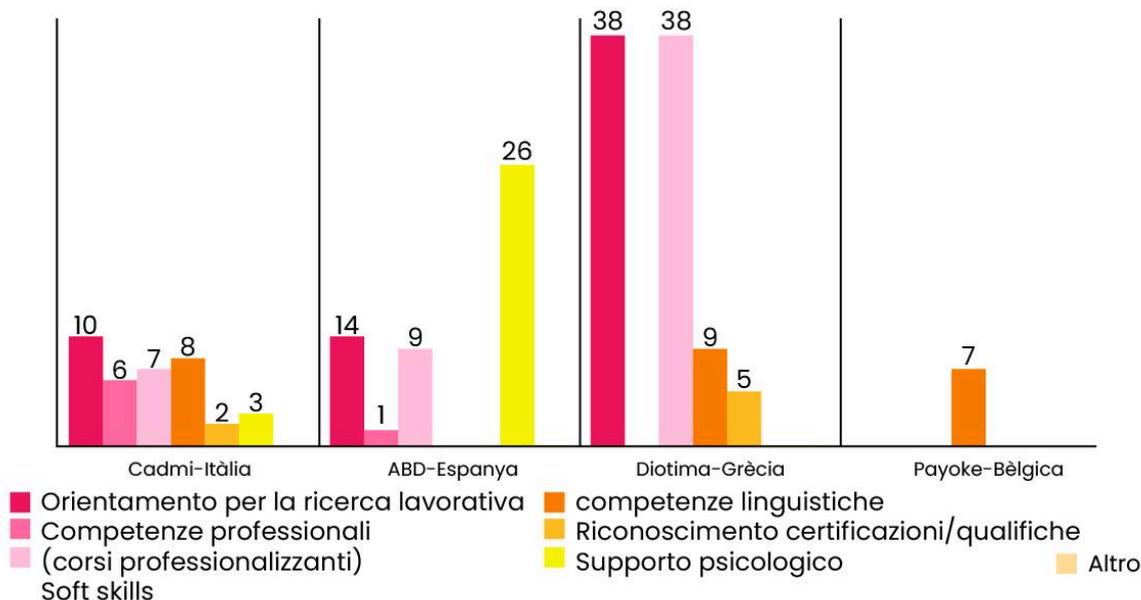
Diverse donne non hanno mai lavorato proprio **a causa della violenza economica**¹⁷, altre hanno dovuto interrompere la loro carriera e altre ancora hanno dovuto cambiare carriera perché si sono trasferite lontano dai luoghi di origine. Le attività del pilot hanno cercato il cambiamento attraverso **l'empowerment socio-economico delle donne**, che non può essere misurato dal numero di posti di lavoro ottenuti, ma attraverso varie attività che consentono un percorso di indipendenza economica a lungo termine. Queste attività riguardano vari aspetti, come il miglioramento e il riconoscimento delle competenze tecniche e trasversali, i corsi di lingua e il supporto psicologico.

¹⁵ UN, Beijing Declaration, 1995, para 26; UN Commission on the Status of Women, Agreed Conclusions on eradicating poverty, including through the empowerment of women throughout their life cycle, in a globalising world, E/2002/27 E/CN.6/2002/13, p. 1.

¹⁶ EIGE, (2022) Gender Equality Index 2022: The COVID-19 pandemic and care.

¹⁷ EIGE, (2017) Glossary of definitions of rape, femicide and intimate partner violence. Luxembourg. Publication Office of the European Union.

Servizi forniti alle donne durante il pilot



Il 71% delle donne ha ricevuto supporto per l'orientamento al lavoro, il 67% ha ricevuto supporto per il rafforzamento delle soft skills, mentre il 9% delle donne ha ricevuto supporto per il rafforzamento delle competenze tecniche attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale.

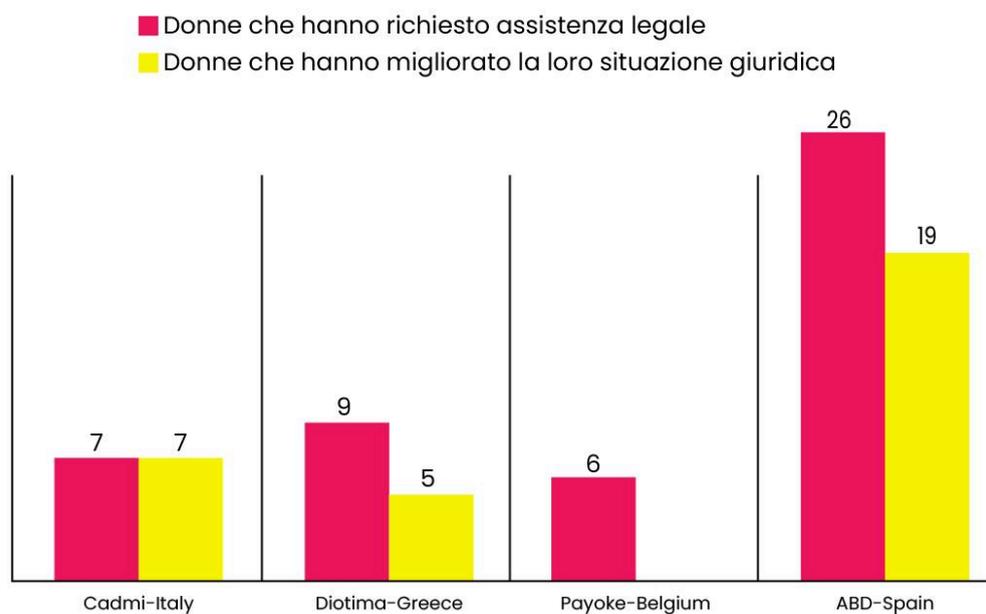
Il 23% delle donne con background migratorio ha ricevuto supporto per il riconoscimento di certificati e qualifiche. Il 4% ha ricevuto supporto psicologico. Il **35% ha ricevuto una formazione per rafforzare le competenze linguistiche** e la maggior parte di loro (31/33) [livello B1] ha migliorato le proprie competenze linguistiche [B2].

Area 6 – Assistenza legale

La sezione sul cambiamento della situazione legale è particolarmente interessante per **l'approccio intersezionale**. Le domande infatti compongono un quadro in cui il problema legale della donna non riguarda solo la violenza subita, ma indaga anche altre possibili difficoltà e discriminazioni derivanti dall'essere una donna migrante, o appartenente alla comunità LGBTQI+ o essere una donna con disabilità.

Questo dimostra anche come sia necessario costruire un **servizio legale su misura** che tenga conto di tutte queste esigenze¹⁸.

Quest'area è interessante anche perché la Covid-19 ha avuto un grande impatto sull'accesso ai servizi legali¹⁹.



La discrepanza nei dati tra le donne che hanno/hanno avuto problemi legali è dovuta principalmente alla differenza di servizi e situazioni per le donne nei diversi Paesi.

Grazie al progetto pilota, **il 50% delle donne che hanno cercato assistenza legale è riuscito a migliorare la propria situazione giuridica**, ma i dati di Payoke non vengono conteggiati in questa percentuale, poiché non sono disponibili.

¹⁸ Noir, M., (2022) 'Providing Tailored Justice as a Human Rights Obligation: Feminist Lawyering to Address Gender-Based Violence Against Women', 4th Canadian International Conference on Humanities & Social Sciences, pp. 22-31. <https://imrjournal.info/wp-content/uploads/2022/12/ProceedingsHUSO2022-.pdf>

¹⁹ Speed, A., Thomson, C., & Richardson, K. (2020). Stay home, stay safe, save lives? An analysis of the impact of COVID-19 on the ability of victims of gender-based violence to access justice. *The Journal of Criminal Law*, 84(6), 539-572.

Area 7- Gruppo di sostegno tra pari

“Tra le altre cose, mi ha aiutato condividere le nostre storie, ti fa vedere che non sei sola, che sfortunatamente siamo in tante ma che assieme possiamo fare qualcosa! E così siamo forti”

Il gruppo di sostegno è fondamentale per creare uno spazio sicuro in cui le beneficiarie possano avere un supporto psicosociale sia a livello individuale per sviluppare l'autoconsapevolezza e l'autodeterminazione, sia a livello relazionale per costruire una rete di sostegno sociale. Inoltre, questa attività aiuta a lavorare sulla prevenzione della violenza che potrebbe ripetersi. Infine, garantisce una valutazione continua dei bisogni e delle risorse esistenti a livello individuale, comunitario e contestuale.

31 donne hanno partecipato ai gruppi di sostegno tra pari. In particolare hanno partecipato al gruppo: 22 donne in Spagna (ABD), 7 donne in Belgio (Payoke); 1 donna in Italia (Cadmi); 1 donna in Grecia (Diotima).

La discrepanza dei dati è dovuta al fatto che:

- CADMI non include sempre l'uso di gruppi di supporto tra pari²⁰;
- mentre per DIOTIMA l'eterogeneità delle beneficiarie del pilot e la sua breve durata non hanno permesso la creazione di gruppi di supporto tra pari.

Ad ogni modo, **la partecipazione è stata dichiarata positiva da tutte le donne.**

²⁰ In particular, CADMI's methodology is based on: the individualisation of specific paths; the privacy and safety of people; the relationship between womens; the construction of a horizontal group setting between female and male workers (all CADMI interviews always include two female workers to create circularity). This is why the peer support group is not always used.

Area 8 – Maternità e supporto alla cura genitoriale

La pandemia COVID-19, come in molti altri casi, ha evidenziato le problematiche esistenti in relazione al rapporto tra genere e lavoro di cura. Durante la pandemia, le donne erano più a rischio di problemi di salute mentale rispetto ai non genitori e le più colpite erano le madri. La pandemia ha presentato un chiaro quadro di genere: le donne sono state le maggiori responsabili della cura dei bambini, dell'istruzione domestica e del maggior numero di ore di lavoro domestico, e molte di loro si sono destreggiate in un lavoro retribuito.

Se la mancanza di servizi adeguati svantaggia le donne e limita il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, questo vale ancora di più per le donne che escono da percorsi di violenza. Come abbiamo già detto, spesso si trovano sole e senza una famiglia o una rete affettiva o di supporto su cui contare. In molti Paesi è ancora diffuso il cosiddetto welfare mediterraneo²¹, ovvero un sistema che affida il lavoro di cura alla famiglia e sostituisce il welfare pubblico. Per le donne, tuttavia, è ancora più necessario rafforzare i servizi pubblici di assistenza all'infanzia.

Nel pilot LILA **19 donne hanno ricevuto un sostegno per la maternità e alla cura genitoriale**. Tutte hanno ricevuto un sostegno per facilitare l'accesso ai servizi e l'inserimento in un gruppo di pari con altre madri; alcune di loro hanno ricevuto anche un sostegno per quanto riguarda: la pratica materna (4 donne); la pratica educativa (5); le pratiche scolastiche (3) e una donna è stata sostenuta nell'orientamento su come rispondere ai bisogni speciali dei/delle bambin*. **L'84% delle donne che hanno ricevuto sostegno (16/19) ha superato, anche solo in parte, le difficoltà nell'accudimento dei/delle figli*.**

Le organizzazioni che hanno riscontrato una difficoltà e una domanda di consulenza alla maternità e di cure parentali da parte delle donne sono state Diotima e ABD.

²¹ Gal, J. (2010). Is there an extended family of Mediterranean welfare states? *Journal of European Social Policy*, 20(4), 283-300. <https://doi.org/10.1177/0958928710374374>

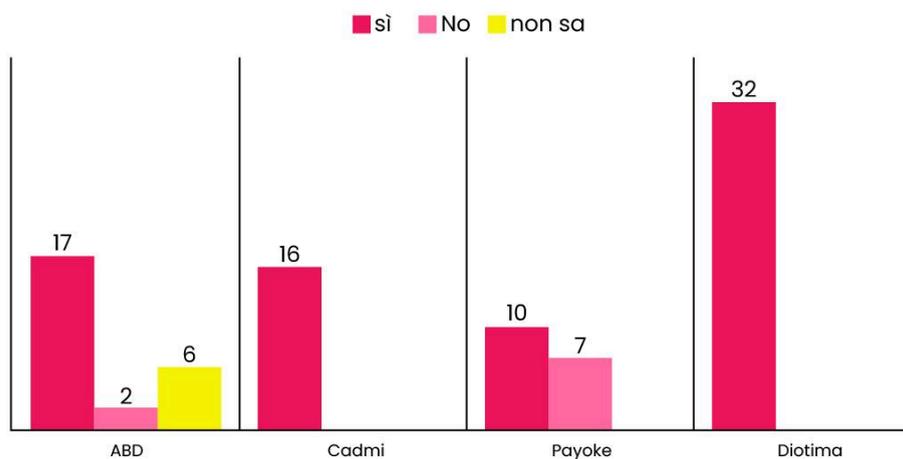
Area 9 – Rete Sociale

“Ho più iniziativa, sono più attiva”

“Esco di più da casa, ho incontrato persone con cui ho una buona relazione”

L'importanza di ricreare una rete di relazioni sia per il benessere psicologico delle donne che per il loro empowerment socio-economico è stata citata più volte. Qui mostriamo il cambiamento avvenuto grazie al pilot:

Il suo rapporto con le persone che la circondano è migliorato?



Area II- Valutazione complessiva

I dati mostrano che per **il 90% delle donne** che hanno risposto a questa domanda **c'è stato un miglioramento/cambiamento rispetto alla loro situazione.**

ABD : 26 sì

CADMI: 8 YES; 8 N/A

Payoke: 12 YES; 5 no

Diotima: n/a

L'88% di coloro che hanno risposto alla domanda ha dichiarato che le donne sono soddisfatte delle attività a cui partecipano.

ABD: 26 sì

Payoke: 11 sì; 4 impossibile da verificare a causa di una situazione traumatica complessa; 1 ADHD e autismo.

CADMI: n/a

Diotima: n/a

4. Capacity building per professionist* – valutazione dei training

Di seguito, analizziamo l'impatto dei corsi di formazione organizzati da ciascun partner per argomento (ai quali hanno partecipato tutti i partner). La valutazione segue la suddivisione con cui sono stati impostati i questionari.

Indicatori
I training raggiungono 100 partecipanti 90 % dei professionisti migliora le sue capacità e strumenti
Quando?
Da Febbraio a Marzo 2023
Cosa?
20h di training online training divisi in 6 sessioni erogate da expert* appartenenti alle organizzazioni partner
Come?
Metodologia peer to peer https://www.youtube.com/playlist?list=PL2WQbDhB24Pp9W0bZCtwexn18BdFCYNtG
Argomenti
Human trafficking (focus su 'loverboys') GBV in Catalogna – specializzati su un modello di servizi di cura GBV – Interventi di Gruppo e comunità Group GBV – Metodologia dell'accoglienza GBV – Supporto alle donne che subiscono violenza, migranti e rifugiate

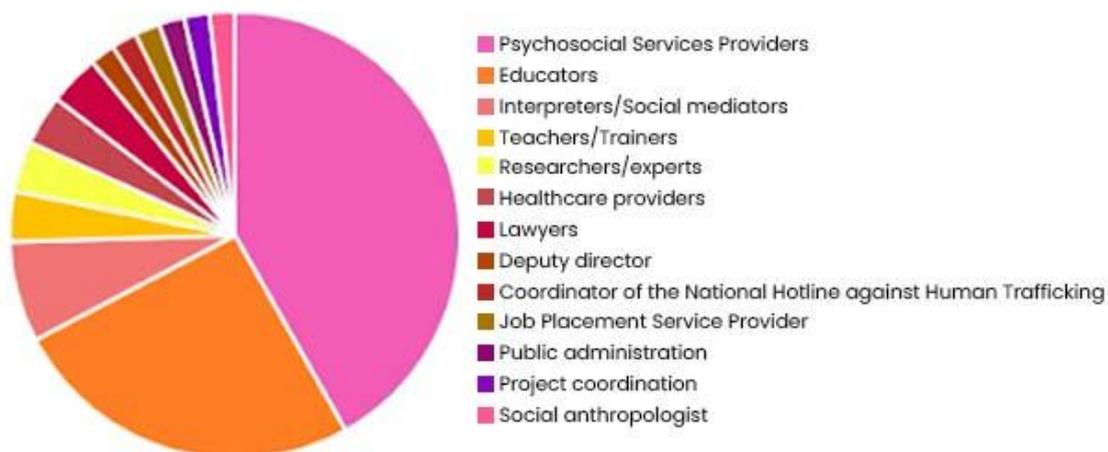
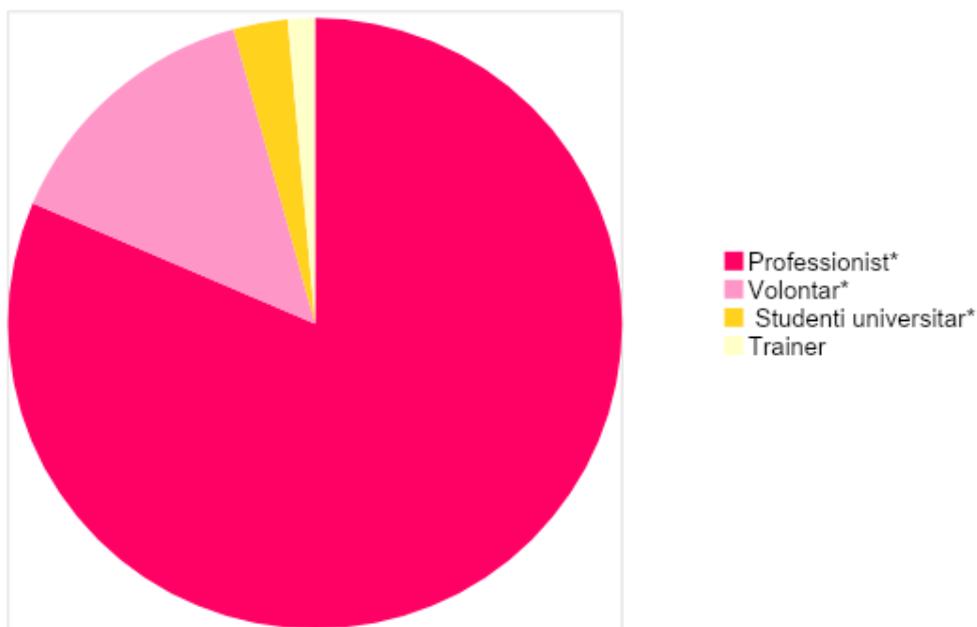
4.1 Metodologia dei questionari

I questionari sono stati elaborati da un team esterno e poi discussi con lo staff del progetto. Le domande hanno una dimensione di ricerca sia qualitativa che quantitativa e sono suddivise in 3 macro aree:

DATI GENERALI	CONOSCENZA	VALUTAZIONE DEL TRAINING
Conoscere il target group dei corsi chiedendo ai/alle partecipanti: età, professionalità e relazione con il progetto.	Aspetti di apprendimento, approfondendo in particolare strumenti, le metodologie e gli argomenti più interessanti per il proprio lavoro.	Aspettative e tematiche interessanti da affrontare.

I dati del questionario sono stati elaborati collettivamente, non per ogni singolo corso, al fine di fornire un quadro complessivo del percorso formativo del progetto LILA.

4.2 Partecipanti



Solo 14 erano professionist* delle organizzazioni partner, gli altri provenivano da altre organizzazioni.

4.3 Risultati

Grazie ai training online, i/le participant* hanno avuto la possibilità di apprendere nuove metodologie e strumenti in relazione all'assistenza e al supporto delle donne.

- **L'87% ha appreso nuove metodologie** per il sostegno alle donne che escono da percorsi di violenza;
- **L'84% ha dichiarato di aver acquisito nuovi strumenti** per il sostegno alle donne che escono da percorsi di violenza;
- **il 93% ha dichiarato che avrebbe utilizzato le nuove metodologie e gli strumenti** appresi durante i corsi di formazione online nella propria esperienza di lavoro/volontariato.

“come psicologa sono stata felice di vedere i bisogni individuali delle donne messi al primo posto di ogni procedura”

4.4 Temi particolarmente rilevanti per il loro lavoro

Temi	Metodologie	Strumenti
Human trafficking (focus su 'loverboys')	Prevenzione Protocolli Associazione Necessitano di una valutazione Il metodo Loverboy e il suo approccio	Pensare fuori dagli schemi Strumento di prevenzione GPS Una mappa delle diverse fasi della caduta nella vittimizzazione
GBV in Catalogna–specializzati su un modello di servizi di cura	Protocolli e servizi Come utilizzare le leggi, i regolamenti e le risorse esistenti	Rinvio alle risorse e alle normative vigenti

<p>GBV – Interventi di Gruppo e comunità</p>	<p>Cura Il supporto del gruppo intrafamiliare della terapia La metodologia del gruppo</p>	<p>Conoscenza Dinamiche di gruppo Intervento di gruppo ed esperienza dei familiari che vi hanno partecipato</p>
<p>GBV – Metodologia dell'accoglienza</p>	<p>Supporto alle donne Valutazione del rischio La valutazione della SARA Partenariati Protocolli Il ruolo di internet e dei social media Come sostenere i sopravvissuti come "amici" Stabilire i bisogni della vittima L"accoglienza" delle vittime, come creare una relazione Il modo in cui viene condotta l'intervista tenendo conto dei bisogni, dei ritmi e delle risorse della donna (simulazione) Modi di affrontare diverse situazioni violente, aggressioni e soluzioni</p>	<p>Empowerment Alienazione parentale</p>
<p>GBV – Donne che escono da percorsi di violenza, migranti, rifugiate</p>	<p>L'uso dell'arte Attività di empowerment Come condurre un'intervista con le donne Approccio femminista Riservatezza</p>	<p>Assistenza legale fornita alle donne Vocabolario appropriato</p>

"Lo spunto migliore che ho avuto è stata quella di accettare la scelta di una ragazza di offrire servizi sessuali e fare il mio lavoro senza giudicare"

4.5 Valutazione del training

L'87% dei partecipanti ha dichiarato che le aspettative sono state molto soddisfatte, mentre per il 13% le aspettative sono state soddisfatte in qualche misura. In effetti, il 19% avrebbe voluto discutere più argomenti, mentre l'81% dei partecipanti non avrebbe voluto.

Altri argomenti che i/le partecipanti avrebbero voluto discutere sono:

- Diritti dei/delle rifugiati*;
- Affrontare ed esplorare come e se la cultura ha un impatto sugli atteggiamenti e i comportamenti degli adolescenti e se può facilitare la tratta da parte dei "dongiovanni";
- Come affrontare le emozioni delle potenziali vittime;
- Diversi modelli di intervento sulla GBV;
- Cosa possono fare le persone che non sono professionist* per aiutare una donna se sospettano o sanno che sta subendo un qualche tipo di abuso;
- Comunicazione sui social media: come le piattaforme dei social media fungono da catalizzatore per facilitare il traffico di esseri umani, e sui danni della pornografia e i legami con la violenza domestica;
- Confrontare i quadri giuridici e le risposte del sistema giudiziario.

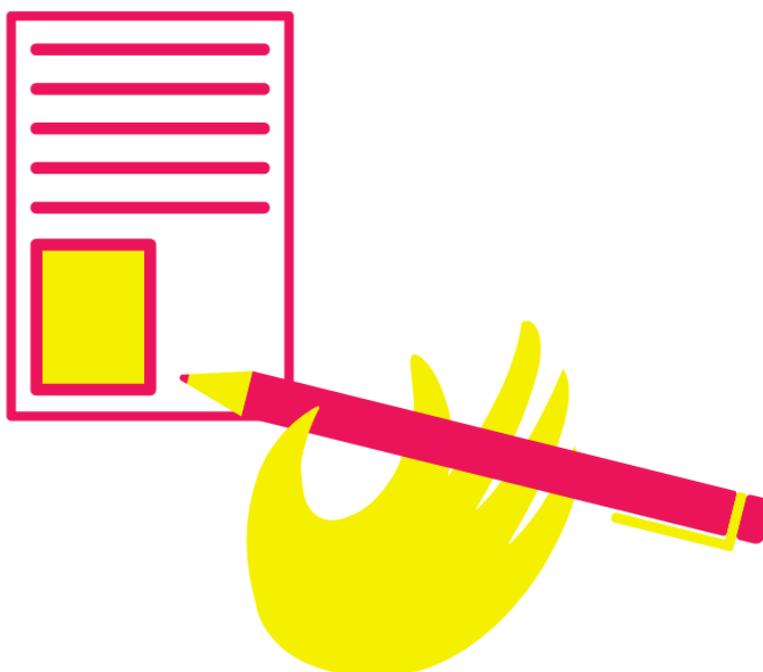
4.6 Comprensione dei training

La maggior parte dei/delle partecipanti (57%) ha trovato il contenuto del corso di facile comprensione, mentre il 5% non lo ha trovato di facile comprensione, probabilmente anche a causa dell'uso dell'inglese. **Il 14% ha infatti dichiarato che l'uso della lingua inglese ha rappresentato un ostacolo alla comprensione del corso.**

Il 96% ha trovato la formazione rilevante per il proprio lavoro/volontariato attuale e il 97% di loro ha dichiarato che condividerà le conoscenze e le metodologie apprese con i/le colleghi*. Infine, tutt* sarebbero interessat* a partecipare ad altre sessioni di formazione.

4.7 Valutazione complessiva

La scelta di impostare i corsi come uno scambio tra pari si è rivelata efficace, sia in termini di scambio di conoscenze che di interesse e partecipazione. In particolare, le metodologie più rilevanti per sono state **la creazione di protocolli, le metodologie di gruppo, la possibilità di affrontare diversi tipi di violenza e l'approccio femminista.**



5. Valutazione da parte degli stakeholder

La valutazione dell'impatto del progetto sugli stakeholder è stata effettuata attraverso interviste individuali o di gruppo che i partner hanno avuto con i loro stakeholder seguendo 3 argomenti principali/domande guida su attività/servizio/meccanismo fornito dal progetto Lila che ha contribuito a rafforzare e migliorare la risposta territoriale alla violenza di genere.

- C'è un'attività/servizio/meccanismo del progetto LILA che apprezzate particolarmente e che adattereste o diffondereste in tutta la rete locale?
- Come pensate di capitalizzare e scalare il progetto pilota secondo l'accordo multi-stakeholder?

Le risposte sono analizzate di seguito per ogni partner che, a seconda della struttura dell'associazione, del contesto e dei beneficiari con cui lavora, ha diversi stakeholder.

ABD - Spain

Chi

Rappresentanti della pubblica amministrazione.

Attività per migliorare la risposta territoriale alla violenza contro le donne

La **complessità del trasporto** e della mobilità delle donne, in particolare nelle aree rurali e isolate, è stata evidenziata come una delle principali sfide nella risposta territoriale alla violenza contro le donne. Tuttavia, tutti gli stakeholder hanno dichiarato che, nonostante le sfide logistiche, le attività proposte sono state ben accolte e sono state rilevanti per i bisogni delle donne sul territorio.

L'importanza di **lavorare sulle migrazioni** e sulla violenza attraverso consulenze specializzate è stata sottolineata come una risorsa importante fornita dal pilot. Sulla base delle loro esperienze, le donne mostrano una preferenza per approcci che non siano incentrati esclusivamente sulla violenza; l'inclusione di **attività come l'arteterapia** e altre opzioni ricreative all'interno del pilot è stata molto apprezzata.

L'**aspetto comunitario** è stato molto apprezzato. È stata sottolineata l'importanza del gruppo di assistenza a bambin* e le attività di gruppo sono state valutate positivamente per il recupero, al di là dell'intervento professionale.

Cosa apprezzereste/adottereste?

Le attività comunitarie e le attività ludiche proposte. Tuttavia, dato il loro status di servizio pubblico, hanno sottolineato la limitata flessibilità che hanno nell'implementare tali approcci.

DIOTIMA - Greece

Chi

Associazioni che si occupano di empowerment socio-economico delle donne, migranti e rifugiate, supporto psicologico, assistenza.

Attività che migliorano la risposta territoriale alla GBV

Campagne (come la "Loveboy Campaign" e la "Play Safe Campaign") che probabilmente hanno svolto un ruolo cruciale nella **sensibilizzazione** sulla violenza di genere e nella promozione di comportamenti sicuri. Queste campagne potrebbero aver contribuito a cambiare l'atteggiamento della società, a educare la comunità e a incoraggiare gli individui a riconoscere e affrontare la violenza di genere.

Integrazione di una lente di genere nelle attività e nei servizi che rafforzano la risposta territoriale alla violenza di genere.

Aggiornamenti regolari sulla violenza di genere. Questo monitoraggio continuo e la diffusione delle informazioni hanno contribuito a mantenere una risposta efficace che si adatta alle mutevoli dinamiche della violenza di genere. Questi sforzi riflettono una strategia globale che affronta i vari aspetti del problema e crea un sistema più resiliente e reattivo.

Cosa apprezzerrebbe/adotterebbe?

Gli incontri regolari con le parti interessate hanno favorito un ambiente collaborativo;

Scambio di buone pratiche;

Sforzi coordinati e condivisione delle risorse;

Campagne di informazione e sensibilizzazione;

PAYOKE - Belgium

Chi

Organizzazione non profit con la missione primaria di salvaguardare il benessere e la sicurezza dei/delle bambin*.

Attività per migliorare la risposta territoriale alla GBV

Attività ludiche, discussione di gruppo, cooperazione internazionale: "È sempre utile sedersi intorno a un tavolo e condividere le esperienze. Vedersi, dare un nome a un volto, ci aiuta a conoscerci e rende più facile avvicinarci alle domande.

Cosa apprezzereste/adottereste?

L'associazione non ha potuto realizzare direttamente le attività proposte a causa del diverso target, ma suggerisce che sarebbe interessante sviluppare queste attività di empowerment non solo con le vittime dirette ma anche con giovani vulnerabili.

Valutazione complessiva

Il coinvolgimento degli stakeholder nel progetto ha avuto un impatto elevato sia in termini di sensibilizzazione alle tematiche, sia di scambio di conoscenze (soprattutto per le associazioni che si occupano di beneficiarie che non hanno a che fare direttamente con la GBV ma che potrebbero esserne colpiti trasversalmente), sia di possibili strategie a lungo termine. Nel primo caso, l'impatto è stato dato dalle campagne presentate, nel secondo dalle formazioni a cui hanno partecipato alcuni stakeholder e nel terzo dalle strategie proposte, come incontri regolari e protocolli.

6. Process evaluation

La valutazione del processo è data dall'analisi delle interviste (individuali o di gruppo) effettuate con ciascun partner. In questa sezione viene fornita una valutazione complessiva che permette di valutare il progetto nella sua interezza e nelle interrelazioni tra i partner.

Dalla valutazione del processo emergono i seguenti punti principali (suddivisi in 4 aree):

Beneficiarie

- Le attività del progetto pilota erano **accessibili a un ampio spettro di donne**, indipendentemente dalle loro situazioni o fasi del processo in cui si trovavano;
- Si ritiene **significativo l'inserimento di attività pensate su misura per figl***;
- Il progetto pilota ha permesso di aprire una linea di lavoro con le donne indirizzata a rafforzare il loro benessere da una prospettiva non focalizzata solo sulla violenza, ma da una **prospettiva ludica** (musicoterapia, arteterapia, sport); Il feedback delle donne ha indicato che hanno trovato queste attività divertenti e che hanno fornito una breve fuga dalle loro circostanze difficili. Esistono diversi servizi che si concentrano sui bisogni più elementari delle donne, ma pochi che creano spazi sicuri per il "piacere" e i loro desideri;
- Il pilot ha soddisfatto le **molteplici esigenze** delle donne attraverso una valutazione dei bisogni per comprendere le sfide specifiche affrontate dalle donne e ha fornito una gestione dei casi individualizzata per comprendere le circostanze uniche di ciascuna donna e adattare il supporto di conseguenza.

Operatori/volontari

- L'attenzione alla **consapevolezza dei privilegi** e del potere delle operatrici è stata valutata come positiva e stimolante;
- Il progetto ha permesso di assumere persone che si occupino della **decompressione emotiva delle operatrici** che lavorano nei Centri, questo ovviamente influisce anche sulla loro prestazione lavorativa.

Centro/associazione

- **L'allocazione delle risorse è valutata adeguata;**
- Il progetto ha attivato **nuove attività** ma ha anche permesso di **migliorare quelle consuete**, aumentandone l'efficienza e l'efficacia;
- La maggior parte dei partner ha evidenziato come handicap la **limitata temporalità** del pilot;
- La creazione di un **sistema di gestione** dei casi ottimizzato per il supporto;
- Miglioramento della **comprensione delle problematiche relative alla violenza di genere** e delle attività dei partner che non si occupano specificamente di violenza di genere;
- Il pilot **migliora l'intervento multiculturale**, conducendo valutazioni periodiche dei bisogni per comprendere esigenze e preferenze culturali specifiche;
- Ha aiutato a **far fronte all'aumento dei problemi di salute mentale**, legati anche al Covid-19, anche se un partner ha notato che ciò potrebbe creare dipendenza e ostacolare il percorso verso l'autonomia;
- Il **supporto all'orientamento lavorativo** e le lezioni di **lingue** sono stati molto apprezzati, soprattutto come processo su misura e individualizzato;

Rete

- Le attività proposte hanno enfatizzato **l'approccio collettivo** e comunitario e hanno permesso alle donne di creare nuovi legami e relazioni sociali;
- Il progetto ha **migliorato le reti interne** per evitare duplicazioni nei servizi, condotto una mappatura completa dei servizi esistenti e degli interventi nella comunità per identificare lacune, sovrapposizioni e aree in cui la collaborazione può essere rafforzata;
- Lo scambio di pratiche ha permesso di **migliorare la conoscenza** su come funzionano i servizi internazionali e ha consentito il confronto a livello europeo con altre realtà che si occupano di violenza (GBV). Ciò è molto apprezzato in quanto il contesto contemporaneo è globale e molti soggetti (a partire dai beneficiari) provengono da luoghi diversi;

- Lavorare in collaborazione con le parti interessate per organizzare sessioni informative ha ampliato la nostra prospettiva su strategie di **comunicazione** e coinvolgimento efficaci.

7. Conclusioni

Basate su criteri **OECD DAC**

RILEVANZA *Il Progetto sta facendo la cosa giusta?*

Gli obiettivi e la progettazione dell'intervento rispondono ai bisogni delle beneficiarie (supporto psicologico, orientamento al lavoro, corsi di lingua, servizi legali) che non sempre rientrano nei servizi regolari. In particolare, il progetto ha perfezionato l'erogazione di questi servizi su misura per le donne con una rete che permette di non duplicare gli sforzi.

COERENZA *Quanto il Progetto incontra le esigenze esistenti?*

La violenza contro le donne (VAW) è una questione di interesse nelle politiche nazionali e internazionali. A livello europeo, nonostante la crescente attenzione al sostegno delle donne che escono da percorsi di violenza, devono ancora essere intraprese misure concrete. In questo quadro LILA ha il merito di aver sperimentato un approccio olistico, multiservizio, intersezionale e rispondente ai bisogni delle donne.

Inoltre, il progetto LILA è stato coerente in quanto ogni partner ha implementato le azioni e le relazioni che già aveva nel territorio in cui opera, utilizzando il progetto per migliorarne l'efficacia.

EFFICACIA *Il Progetto ha raggiunto i suoi obiettivi?*

Gli obiettivi del progetto sono stati misurati su tre indicatori: beneficiari, formazione e stakeholder.

Per quanto riguarda le **beneficiarie, gli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti**: i maggiori risultati sono stati ottenuti negli ambiti a) acquisizione di competenze utili all'inserimento lavorativo e competenze linguistiche b) miglioramento della situazione dal punto di vista giuridico e c) aiuto genitoriale e miglioramento della propria rete. Solo la metà delle donne ha percepito un cambiamento positivo nell'area del miglioramento dell'autostima/della situazione psicologica. Riteniamo che ciò sia dovuto al fatto che un cambiamento in quest'area richiede un periodo di tempo più lungo rispetto ad attività più pratiche in cui i beneficiari possono vedere un cambiamento immediato. Riteniamo pertanto che **le attività implementate dal pilot, soprattutto se pensate su misura per le donne, siano state efficaci.**

Per quanto riguarda i corsi di formazione, l'obiettivo dichiarato (il 90% ha migliorato le proprie competenze) è stato raggiunto, nello specifico come segue:

- L'87% ha appreso nuove metodologie per sostenere le donne che escono da percorsi di violenza;
- l'84% ha affermato di aver acquisito nuovi strumenti in relazione al sostegno alle donne;
- Il 93% ha dichiarato che utilizzerebbe le nuove metodologie e strumenti appresi durante i corsi di formazione online nella propria esperienza lavorativa/volontariato.

Particolarmente efficace è stata la scelta di organizzare la formazione come uno **scambio peer-to-peer**. Ciò ha permesso di affrontare la GBV come trasversale alle diverse situazioni vissute dalle donne, lo scambio di pratiche, una prospettiva transnazionale e intersezionale.

Il terzo indicatore, 300 **stakeholder** coinvolti, ha mostrato una valutazione positiva del progetto: l'impatto è stato ottenuto principalmente attraverso le campagne presentate e la formazione che ha quindi avuto un impatto sulla **consapevolezza** e sul miglioramento delle **competenze**. Inoltre, è aumentata la necessità di riunioni e **protocolli** regolari.

EFFICENZA *Le risorse sono state utilizzate in modo appropriato?*

Non è scopo di questo report effettuare una valutazione finanziaria. Ciò che però emerge in particolare dalla valutazione emersa dai colloqui con i partner, è che le risorse del progetto hanno consentito di **implementare le attività esistenti e di introdurre di nuove**, tutte valutate necessarie. È stata valutata positivamente anche la **trasparenza** con cui sono state distribuite le risorse. Le risorse del progetto sono state quindi uno strumento per supportare e migliorare il lavoro quotidiano già svolto dai partner. Solo in un caso è stato segnalato che lo sforzo amministrativo richiesto dal progetto di tipo europeo sottraeva tempo ai compiti di routine dei/delle professionist*.

8. Lessons learned and raccomandazioni

“qualcuno sta investendo sul mio progetto, sul mio percorso”

L'obiettivo principale del progetto LILA era quello di progettare, implementare e valutare un programma di **sostegno completo e su misura rivolto alle donne in fuoriuscita da situazioni di violenza di genere** e ai/alle loro figli* in base ai loro bisogni individuali, prestando particolare attenzione ai bisogni derivanti dalla crisi sociale ed economica a causa della pandemia di Covid-19.

Gli obiettivi specifici sono stati raggiunti soprattutto grazie a) all'esperienza dei partner condivisa attraverso la formazione peer-to-peer b) alle reti comunitarie e locali c) all'approccio femminista che mette le donne al centro e ha permesso di creare servizi su misura per i bisogni specifici delle donne d) un approccio intersezionale che riconosca i bisogni specifici delle donne e i diversi livelli di discriminazione.

Tuttavia, è essenziale un tempo di contatto più prolungato e continuativo sia con le donne che con le attività implementate. Anche se una parte significativa degli obiettivi pianificati sono stati raggiunti, è ferma convinzione che estendere la durata del programma e stanziare risorse aggiuntive porterebbe a risultati ancora migliori. Un arco temporale più esteso e maggiori risorse consentirebbero un approccio più completo e di maggiore impatto per affrontare i bisogni della comunità.

Lezioni apprese da considerare per un potenziale ampliamento futuro:

- Prevedere **tempi più lunghi e adattabili** al percorso della donna;
- Mantenere l'attenzione sui **bisogni specifici** della donna;
- Implementare **azioni “giocose”** (es. arte e musicoterapia) efficaci per il recupero delle donne;
- Implementare la **formazione peer-to-peer** con altri attori (anche non direttamente legati alla GBV) a livello nazionale e internazionale;
- Consolidare le pratiche e le conoscenze del Progetto LILA e **capitalizzazione del pilot**;
- Realizzare azioni per aumentare **l'appropriazione degli strumenti e delle metodologie proposte** in modo che il progetto non sia considerato un onere aggiuntivo;

- Concedere **tempo sufficiente per costruire relazioni** e fiducia con gli attori da coinvolgere nelle attività del progetto;
- **Rafforzare l'ecosistema locale** per supportare le donne sopravvissute alla violenza di genere. Stretta cooperazione tra le organizzazioni e le istituzioni della rete;
- Applicare un **approccio femminista e intersezionale** all'implementazione del progetto e definizione delle azioni;
- Garantire la **replicabilità e la scalabilità** del progetto pilota.

Il contenuto di questo rapporto rappresenta esclusivamente il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione Europea non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni che ho spiegato lì.

Progetto finanziato dall'Unione Europea 101049286

101049286 - LILA - CERV-2021-DAPHNE

<https://lilaproject.eu>



Funded by the
European Union

